

Brescia 20 settembre 1979 – Addio alla Volta

Oggi è giornata di addio.

Per 6 anni ci siamo incontrati qui davanti alla Scrittura e ai Sacramenti per confrontarci, perché dalla nostra vita emergesse un uomo nuovo.

Questo non finisce, ma continua.

Un prete è un ministro: servitore del Mistero; fa quel che meglio può, di fronte a un compito troppo grande per chiunque, per qualunque uomo.

Oggi io termino questo mio servizio nei vostri confronti, ma continuo il mio servizio alla Chiesa.

Per ciascuno di noi continua il dovere di confrontarci con Dio, per entrare nel suo mistero e partecipare alla sua stessa vita fino a quando non entreremo tutti nell'eternità.

Davanti a Dio non posso fare bilanci se non con senso di gratitudine, la liturgia direbbe "con rendimento di grazie". Il Signore ci ha voluto bene e so che continuerà a volercene: ne è garanzia la morte e risurrezione del Suo Figlio.

Davanti a voi invece devo fare un bilancio diverso: voi stessi siete giudici nei miei confronti e io potrei esserlo nei vostri.

Ho cercato di fare del mio meglio. Non ho incontrato molta collaborazione, né per la mia realizzazione personale, né per la costruzione di quella comunità parrocchiale che dovrebbe essere il segno del Cristo e della Chiesa che vive.

Ho dedicato le mie fatiche soprattutto a questo. Ho sempre pensato e ancora penso che questa parrocchia non manca di gente buona, ma è carente di quello spirito di azione comune che fa di un quartiere una comunità.

Certamente ho agito a volte maldestramente, ho diviso anziché unire; forse addirittura sono stato di scandalo o di ostacolo per qualcuno: non l'ho fatto con cattiva intenzione, ma per debolezza. Vorrei che vi rimanesse un ricordo diverso da questo, non perché mi preme di far bella figura, ma perché non vorrei che la maldestrezza del prete sembrasse incapacità di Dio.

Ho fatto anche del bene, ne sono convinto e tutti siete concordi nel riconoscerlo. Mi fa piacere perché nel bene c'è Dio e riconoscerlo significa amare le Sue opere.

Spero che questa ricerca di Dio non subisca un rallentamento, ma un rilancio.

Per questo la Messa di oggi deve essere Messa di Ringraziamento, domanda di perdono e invocazione di grazia.